I TRASPORTI

Delrio assicura i soldi per fare la Tirrenica: sarà l'Aurelia con 4 corsie

VANNI A PAGINA VII

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica FIRENZE

Il ministro promette i 370 milioni per fare la Tirrenica "light"

Delrio assicura la copertura all'ampliamento dell'Aurelia, quattro corsie senza pedaggio

MASSIMO VANNI

TIRRENICA, il ministro Delrio promette la copertura finanziaria. E dopo anni di tira e molla la Toscana disegna sulla mappa la risistemazione dell'Aurelia da Grosseto sud ad Ansedonia come soluzione definitiva. Niente autostrada. Ma quattro corsie senza pedaggio, niente incroci a raso e complanari per assicurare lo scambio con il territorio. Il tutto per 350-370 milioni di euro, che il ministro delle infrastrutture ha promesso davanti all'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli e ai vertici di Anas, che dovrebbe realizzare il nuovo tratto della Tirrenica.

Manca ancora il passaggio formale: solo quando il Cipe approverà lo stanziamento si saprà se la promessa potrà dirse mantenuta. Per adesso il ministro Delrio ha assicurato che l'atto contabile con i 350-370 milioni di euro arriverà entro la fine di quest'anno. Mentre gli altri 150 milioni giudicati necessari per completare l'opera a nord di Grosseto dovrebbe garantirli Anas con le proprie capacità di finanziamento al ritmo di 50 milioni l'anno.

«Un incontro positivo, al tavolo con il ministro, che ringrazio, sono state confermate le richieste che erano state avanzate dalla Toscana. Quelle cioè di una soluzione a minor impatto ambientale, aperta alle sollecitazioni del territorio, senza necessità di pedaggi», dice l'assessore Ceccarelli di ritorno da Roma. Che sia la volta buona? Davvero davanti a Delrio è stato inaugurato il captiolo finale di un'opera che ha impegnato più di una generazione di amministratori?

I tempi sono a questo punto quelli del Cipe. E di una Conferenza di servizi che dovrebbe essere riconvocata di nuovo nel giro di 15 giorni con all'ordine del giorno l'adeguamento progettuale secondo la soluzione delle 4 corsie senza formato autostrada.

«Le impressioni sono positive: l'impegno per garantire la copertura finanziaria del progetto e l'assicurazione sui tempi sono sicuramente un passo avanti importante nel percorso auspicato», sostiene il capogruppo regionale del Pd, il grossetano Leonardo Marras. Ricordando che appena poche prima il Consiglio regionale aveva votato un documento che chiedeva certezze su «risorse e procedure» per la scelta finale della Tirrenica.

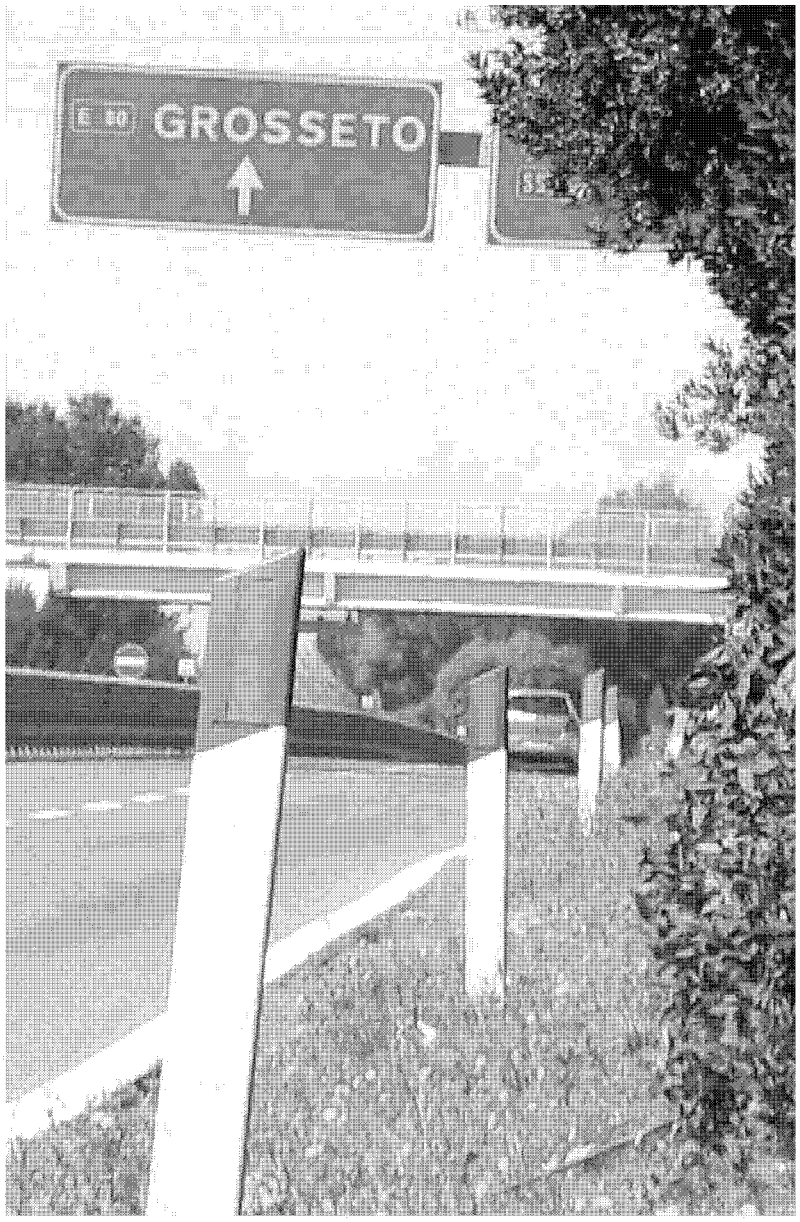
> La soluzione riguarda il tratto tra Grosseto sud e Ansedonia, a nord ci penserà l'Anas

Ma aggiunge anche Marras, con una punta di scetticismo dopo tanti ribaltamenti di fronte: «Voglio comunque usare la massima prudenza, vigileremo e seguiremo con attenzione tutti gli sviluppi. La strada è ancora lunga anche se oggi, con molta probabilità, siamo un po' più vicini al traguardo finale». Per il capogruppo si tratta del resto di un progetto «moderno, sicuro e sostenibile che migliora la viabilità Toscana e della Maremma».

La prudenza di Marras si trasforma in «un passo avanti e uno indietro», per la sinistra di Toammaso Fattori: «Dopo anni persi a inseguire un progetto inutile, ambientalmente dannoso, costoso e osteggiato dalle comunità locali, assistiamo a una svolta in corsa del Pd, che ha ritirato la propria mozione di questa estate, tutta incentrata sulla necessità di andare avanti con l'Autostrada Tirrenica, sposando improvvisamente l'ipotesi della messa in sicurezza dell'Aurelia», annota Fattori a nome di "Sì, Toscana sinistra". Fautore di una terza soluzione, rispetto all'autostrada e alla risistemazione dell'Aurelia scelta dal governo. Cioè di una una superstrada con il limite di 110 chilometri all'ora, ad eccezione dei due tratti di Albinia e Orbetello Scalo, un paio di chilometri in tutto, dove prevedere un limite di 90».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.